

LA RISPOSTA DELL'ARMA

In realtà, ritengo che si tratti di un intervento giusto da parte del Garante per la privacy, che tende a scongiurare abusi che purtroppo spesso si verificano, mettendo "alla berlina" i presunti autori di un reato prima ancora che abbiano ricevuto un giusto processo.

Detto questo, per consuetudine, l'Autorità Giudiziaria può autorizzare la diffusione di immagini se queste possono servire ad identificare altre possibili vittime. Nel caso concreto, però, ritengo che non sia necessario. Basta infatti che la polizia giudiziaria che sta procedendo acquisisca notizia di tutti i casi simili verificatisi nel territorio nazionale (il lavoro che anche noi stiamo già facendo) ed invii copia delle immagini (anche via email) ad i reparti operanti perché procedano a sottoporre, in idoneo fascicolo fotografico, le immagini dei presunti autori alle altre vittime. Questa procedura, tra l'altro, è anche più corretta sotto il profilo processuale, perché si inseriscono le foto dei sospetti in mezzo ad altre foto di persone che non c'entrano niente. In caso di riconoscimento positivo da parte della vittima, l'atto non è perciò "viziato", come potrebbe accadere guardando le immagini su un giornale in cui i personaggi sono già indicati come autori del reato e pertanto non annullabile in un eventuale dibattimento.

Questo Ufficio provvederà autonomamente ad acquisire tali immagini per i casi che ci risultano e sono di competenza di quest'Arma. Eventualmente, qualora venisse direttamente dalla polizia giudiziaria a conoscenza di casi analoghi, può segnalarmeli, in modo tale che possa provvedere direttamente all'uopo.

Ringraziandola, le porgo distinti saluti

Magg. .... omissis .....

Gli attestati di merito sono importanti perché, visto che gli stipendi sono assolutamente inadeguati, sono l'unico "carburante" che può infiammare l'anima degli operatori di polizia che ogni giorno sono chiamati a contrastare chi delinque a danno dei cittadini ma che le attuali leggi, in una quotidiana pratica, li rimandano nella società, liberi di violare di nuovo proprio quello Stato che li ha restituiti rapidamente al vivere civile. Gli attestati sono importanti.

I truffatori, associatisi per delinquere con più efficacia contro il cittadino, ogni santo giorno si svegliano ed il loro unico scopo è violare i beni e la persona del cittadino. Al contrario il cittadino, che ogni santo giorno si sveglia per andare a lavorare, a rischiare la vita in un cantiere o in una fabbrica o nello spostarsi per arrivare al posto di lavoro a causa della circolazione stradale che uccide oltre 8.000 cittadini in un anno.

L'ultimo truffato di cui abbiamo notizia è del Dicembre 2003 e non abbiamo notizia di altri successi da parte delle forze di polizia a livello nazionale.

Pubblichiamo la denuncia integrativa inviata dall'ultimo truffato a nostra conoscenza perché evidenzia i punti salienti che il Magistrato competente per ogni singolo caso di truffa, il Ministro della Giustizia, il Ministro degli Interni, il Presidente del Consiglio dovrebbero analizzare, mettendo in campo le azioni opportune per interrompere queste azioni criminali a danno dei cittadini.

**REGIONE CARABINIERI FUSCANA**  
Compagnia di Pisa

**COMUNICATO STAMPA del 22 dicembre 2003**  
**PICCOLA OPERAZIONE "QUATTROFINITI" DEI CARABINIERI**

A conclusione di indagini territoriali per oltre sei mesi nel corso delle quali sono state raccolte elementi ed informazioni al Servizio Provinciale dei POLICIA Gioventù di riferimento di stanza al locale Ufficio G17 (emissione di licenze) ed al locale Ufficio di controllo cartelle di possesso, i Carabinieri della Stazione di Pisa a Mare hanno constatato un sostanziale ordinato gestione dell'intero comparto aziendale, ma con una consistente perdizione per la Regione Toscana, finalizzata alla conversione di molti di questi piccoli veicoli adibiti al movimento di campo in piccoli grossi motorizzati per uso turistico. (1)

La perdita di questi piccoli veicoli è gravosa, decimo mese di lavoro, senza la ripresa, accolta per motivi economici e non preventivi presso la Stazione Carabinieri di Pisa. Nella Marina per spiegare l'origine del problema, il Comandante della Marina, ha provveduto a considerare i dati di controllo di questi piccoli veicoli, i quali sono stati acquistati in modo irregolare, per il controllo di questi piccoli veicoli si è provveduto a dare il proprio contributo, per il controllo di questi piccoli veicoli si è provveduto a dare il proprio contributo, per il controllo di questi piccoli veicoli si è provveduto a dare il proprio contributo.

Segui allegato gli elenchi di questi piccoli veicoli "MEMORIE" con le quali - alla stampa - sono state fornite le informazioni - all'Ufficio di quest'Arma - per il controllo di questi piccoli veicoli. (1)

Sottoscrive  
Comandante Mag. Giovanni BENVENUTI  
(uff. di Funz. 30098/8 - Marina di Pisa)

Il Capo della Compagnia  
Magg. Roberto Biondi

Magg. [Firma]